

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 8.8.2023

Presidenza del Presidente: **SOSPIRI**

Consigliere Segretario: **BOCCHINO**

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEBBO		PIETRUCCI	X
BLASIOLI		FEDELE		ROMPICAPO	
BOCCHINO		LA PORTA		SANTANGELO	
CARDINALI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SMARGIASSI	X
D'ADDAZIO		MARIANI	X	SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARSILIO		STELLA	X
DE RENZIS		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI BENEDETTO		PAOLUCCI	X	VERRECCHIA	
DI MATTEO		PEPE			
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 93/5

OGGETTO: Risoluzione: Il ruolo dei Consigli regionali in Europa a tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali. Tutela delle filiere produttive e delle identità territoriali fare sistema per difendere le eccellenze agroalimentari del "made in Italy": buone prassi e nuove proposte.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la risoluzione a firma del consigliere Angelosante;

Udita l'illustrazione del consigliere Angelosante;

Udito l'intervento del consigliere Montepara;

All'unanimità dei presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea;

VISTO l'art. 117, comma 5, della Costituzione;

VISTA la l. 234/2012 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

VISTO lo Statuto della Regione Abruzzo, con particolare riferimento all'Art. 7-bis, rubricato "Diritto al cibo", mediante cui si promuove il diritto al cibo e ad una alimentazione adeguata, intesi come diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso a un cibo di qualità, sufficiente, sano e culturalmente appropriato, che garantisca il soddisfacimento mentale e fisico, individuale e collettivo, necessario a condurre una vita degna;

VISTI gli artt. 3 e 5 della l.r. 10 novembre 2014, n. 39 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei);

VISTI gli artt. 115 e 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTO IL REGOLAMENTO (UE) N. 1169/2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione;

VISTA LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM(2020)381 def. del 20 maggio 2020;

VISTA LA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO del 20 ottobre 2021 su una strategia "Dal produttore al consumatore" (2020/2260(INI));

VISTA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO COM(2020) 207 del 20 maggio 2020 relativa all'uso di ulteriori forme di espressione e presentazione della dichiarazione nutrizionale;

VISTO IL NON PAPER DI CIPRO, REPUBBLICA CECA, GRECIA, UNGHERIA, ITALIA, LETTONIA E ROMANIA sul "Front of Pack Nutrition Labelling" (FOPNL);

VISTO IL PUBLIC HEALTH (ALCOHOL) (LABELLING) REGULATIONS 2022 del Governo irlandese;

VISTE LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO OJ 2018/C 232/01 "Una alimentazione sana per i bambini: il futuro sano dell'Europa";

VISTO IL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI OJ 2018/C 387/05 "Incentivi locali e regionali per promuovere regimi alimentari salutari e sostenibili";

VISTA LA DIRETTIVA (UE) 2015/1535 recante la procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società

dell'informazione. Generalmente definita "Direttiva sulla trasparenza nel mercato unico";

CONSIDERATO che la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, in data 9.05.2023, ha approvato un ordine del giorno recante un documento di pari oggetto a quello del presente atto, con la partecipazione fattiva del Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente in sede di Coordinamento delle Politiche europee in seno alla stessa Conferenza;

DATO ATTO che il prefato documento esprime l'impegno a diffonderne e promuoverne il contenuto, approvandolo internamente ai singoli Consigli regionali e promuovendo in tal sede dei dibattiti;

DATO ATTO degli esiti delle sedute della 4^a Commissione consiliare del 06.06.2023, in cui è stata avviata la discussione generale sull'oggetto, condividendo in atti il documento politico approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, e del 22.06.2023, in cui sono stati direttamente invitati in audizione nel corso dei lavori i principali portatori di interesse e, in particolare Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri, Federconsumatori Abruzzo, Confindustria Abruzzo, Confapi, Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, e dei contributi in esito apportati, anche in forma scritta, al dibattito sui temi in trattazione ed assunti agli atti dei lavori di Commissione;

DATO ATTO altresì del coinvolgimento, ritenendo opportuno ampliare la partecipazione al procedimento, dei principali soggetti accreditati ai tavoli di programmazione dei competenti Assessorati regionali, al fine della produzione di osservazioni che interpretino nella maniera più compiuta gli interessi regionali da tutelare;

RILEVATO che il motivo di intervento dei portatori di interessi si è appuntato sui rischi del sistema di etichettatura c.d. Nutriscore, paventando possibili effetti in danno delle produzioni agroalimentari e zootecniche, come pure del comparto ittico;

RILEVATO, in particolare, che la preoccupazione maggiore, ma non esclusiva, manifestata in ordine alle ricadute negative sulla produzione italiana e regionale riguardano il settore vitivinicolo, anche alla luce del sistema di etichettatura recentemente adottato su base "domestica" dall'Irlanda;

RILEVATO altresì l'apprezzamento espresso dai soggetti partecipanti in ordine all'avvio dell'iter di cui alla presente risoluzione, come pure delle posizioni già espresse in sede nazionale ed europea dal Consiglio regionale per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

VISTI e CONDIVISI gli interventi alla discussione generale dei Signori componenti la IV Commissione Consiliare Permanente

Premesso che il documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato, fra l'altro, con timore la volontà del legislatore irlandese di applicare alle bottiglie di vino e birra, così come avviene con i pacchetti di sigarette, un'avvertenza secondo cui il consumo di queste bevande viene considerato nocivo, rischiando di generare un pericoloso precedente che inevitabilmente penalizzerebbe il settore agroalimentare, pacificamente ritenuto fondamentale per l'economia italiana nel suo complesso e abruzzese in particolare. In tal senso, durante la Conferenza, è

stato ribadito che le Assemblee legislative regionali devono farsi soggetti dediti alla promozione degli aspetti educativi legati a cultura e tradizioni dei territori: il cibo, l'agroalimentare, il vino rappresentano stili di vita, e dunque sono parte integrante delle identità locali e regionali.

Le preoccupazioni di cui sopra hanno trovato fondamento il 22 maggio 2023, data in cui il Governo di Dublino, a seguito della conversione del regolamento in oggetto da parte del ministro della Salute, ha annunciato che la legge esplicherà i suoi effetti dopo un periodo di transizione di tre anni (dal 22 maggio 2026) al fine di concedere del tempo alle imprese per prepararsi a questo forte cambiamento sul mercato.

Per l'Irlanda, si è inteso giustificare tali misure con l'esigenza di porre riparo al forte consumo di alcolici in quanto emergenza sanitaria nazionale.

Si presume che l'esigenza irlandese trovi fondamento nel report "Alcol e cancro nelle regioni europee del Who", stilato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui il consumo da leggero a moderato di alcolici ha causato quasi 23mila nuovi casi di cancro nel 2017, di cui la metà erano tumori al seno femminili, mentre la durata media delle degenze ospedaliere per i pazienti con diagnosi legate all'alcol è aumentata da sei giorni nel 1995 a dieci nel 2018, simbolo che le malattie stanno diventando più complesse e richiedono più tempo per essere curate.

L'accadimento ha sollevato le critiche di diversi Stati Ue, tra cui l'Italia, da Stati membri del WTO e dai produttori di bevande alcoliche in quanto la misura è stata considerata come una barriera tecnica agli scambi commerciali. Inoltre, le associazioni europee e nazionali di produttori di vino, birra e distillati hanno presentato reclami ufficiali alla Commissione Ue affinché apra una procedura di infrazione contro l'Irlanda.

In generale, i dati considerati a dimostrazione dell'innegabile correlazione tra l'abuso di alcol e lo sviluppo di tumori non distinguono propriamente il consumo bilanciato e, appunto, l'abuso. Inoltre, essi non pongono una netta distinzione tra le sostanze che inducono all'uso sregolato, quali, a titolo esemplificativo, i superalcolici. Il vino non può pacificamente essere parificato a questi ultimi, in quanto rappresentativo di uno stile di vita lento e attento all'equilibrio psico-fisico dell'individuo.

Considerato che:

- Il vino, ed in particolare quello prodotto in Italia, non è identificabile in una mera bevanda alcolica, bensì rappresenta un prodotto con forte connotazione territoriale e culturale, ben lontano dalle sostanze tipiche degli abusi. Il vino è una delle produzioni di eccellenza del territorio italiano, espressione di tradizioni sociali, la cui coltivazione ha anche una importante valenza paesaggistica riconosciuta tra l'altro dall'UNESCO. Le regole di etichettatura proposte dall'Irlanda ed il sostanziale lasciapassare europeo costituiscono un evidente ostacolo alla libera circolazione delle merci e comportano ulteriori costi, che si sommano agli altri oneri di carattere amministrativo che si devono affrontare per le vendite all'estero.

Ritenuto che:

- Il Regolamento Irlandese sull'etichettatura dei vini non appare conforme al principio di sussidiarietà sancito dall'art. 5, par. 3, TUE, in quanto l'obiettivo che esso persegue richiederebbe l'impegno congiunto nonché l'azione altrettanto congiunta dei singoli Stati Membri. La tracciabilità piena e sicura dei prodotti alimentari, infatti, può essere garantita solo da un approccio sovranazionale, che consenta di evitare gli effetti distorsivi sul mercato unico, che possono ingenerarsi da restrizioni applicate su base nazionale, le quali prendono a funzionare così come misure di sostanziale protezionismo economico. Si tratta quindi di oltrepassare la dimensione dei singoli

Stati membri ai quali spetta, in ogni caso, la responsabilità primaria di proteggere le persone, l'ambiente e il patrimonio culturale presenti sul loro territorio.

- le Regioni rivestono un ruolo strategico nella tutela dei valori e nella realizzazione degli obiettivi anzidetti.

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

di impegnare il Presidente della Giunta regionale Marco Marsilio e la Giunta regionale:

- a. ad avviare un'azione di costante e puntuale monitoraggio degli interventi posti in essere nella sede nazionale ed in quella europea rispetto alle problematiche dedotte, in particolare seguendone i percorsi evolutivi già avviati dinnanzi al Comitato europeo delle Regioni;
- b. ad attivare ogni e più opportuna azione e/o richiesta al Governo, anche al fine di eventualmente convocare la Conferenza permanente per i rapporti Stato/Regioni, per determinare le condizioni di leale collaborazione atte a coniugare la posizione espressa in sede nazionale sui temi rappresentati con quelle risultanti dai contributi definiti dalle Regioni rispetto alle realtà territoriali del settore agroalimentare italiano;
- c. a seguire l'evoluzione delle istanze discusse dinnanzi al COR sui temi in trattazione, attraverso la partecipazione del Presidente della Giunta regionale;
- d. ad assicurare il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale, attraverso un'informazione continua e tempestiva sui singoli interventi;
- e. a perseguire finalità di raccordo con la variegata platea di stakeholder, al fine di rappresentare nel modo più diffuso le istanze del territorio abruzzese;
- f. a dare piena attuazione, per quanto di competenza, agli impegni assunti in sede di Conferenza dal Consiglio regionale e dedotti negli indirizzi relativi alla tutela delle filiere agroalimentari territoriali italiane della presente Risoluzione;

di riservarsi in ogni caso la partecipazione al dialogo politico sui temi trattati, nei modi ed agli effetti degli artt. 9 e 24, comma 3, L. 234/2012 e degli artt. 3 e 5 della L.R. 39/2014, ai fini della formazione della posizione italiana da esprimere in sede europea;

di trasmettere per opportuna conoscenza nonchè per consentire ogni e più utile seguito, la presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province autonome, con espressa richiesta di divulgarla utilmente a tutti i Consigli regionali;

di pubblicare la presente Risoluzione sul sito internet del Consiglio regionale dell'Abruzzo, nella sezione Relazioni europee».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE